



Azienda di Servizi alla Persona - ASP della Romagna Faentina
Sede Legale e Amm.va:
Piazza San Rocco n. 2 - 48018 Faenza (RA)
Telefono 0546/699511 - Fax 0546/699540
e-mail: info@aspromagnafaentina.it
PEC: aspromagnafaentina@pec.it
C.F. e P.I.: 02517840399

Faenza, 4 agosto 2022

Prot. n. 1615

Al Tecnico di garanzia della partecipazione

peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it

Oggetto: Progetto "COMUNITA' SOSTENIBILI: attiviamoci per rendere inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili i nostri paesi" presentato da ASP della Romagna Faentina" CUP C89J21029350002. DOCUMENTO DI PROPOSTA PARTECIPATA

In allegato alla presente, si trasmette il Documento di Proposta Partecipata in relazione al progetto COMUNITA' SOSTENIBILI: attiviamoci per rendere inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili i nostri paesi" presentato da ASP della Romagna Faentina" CUP C89J21029350002.
Cordiali saluti.

ASP della Romagna Faentina
Il Presidente e legale rappresentante
Dott. Massimo Caroli





PERCORSO PARTECIPATIVO

COMUNITA' SOSTENIBILI

Attiviamoci per rendere inclusivi, sicuri, resilienti e
sostenibili i nostri paesi

DOCUMENTO DI PROPOSTA PARTECIPATA



ENTE PROPONENTE

ASP della Romagna Faentina

**ENTE TITOLARE DELLA
DECISIONE**

ASP della Romagna Faentina

**DATA DI REDAZIONE E
APPROVAZIONE DA PARTE
DEL TAVOLO DI
NEGOZIAZIONE**

25 luglio 2022

**DATA DI INVIO DEL DocPP AL
TECNICO DI GARANZIA IN
MATERIA DI PARTECIPAZIONE**

4 agosto 2022

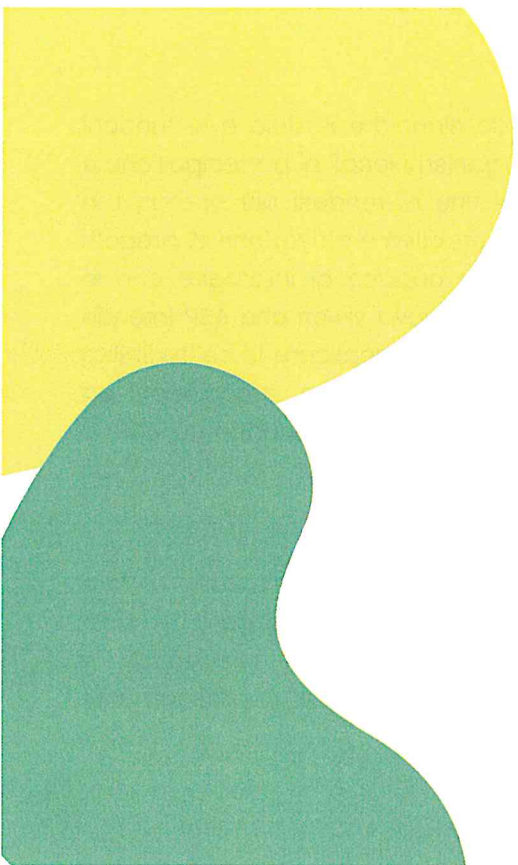


PREMESSA

L'ASP della Romagna Faentina intende rilanciare il ruolo e le funzioni operative dei **Comitati Comunali** – organismi locali di partecipazione e rappresentanza in seno ad ASP – al fine di renderli più **operativi** in un'ottica di presenza sul territorio, progettualità e attivazione di progetti ed attività, diventando l'Ente stesso più capace di interagire con le comunità del suo variegato territorio. La nuova vision che ASP intende dare ai CC è proprio quella di promuovere e applicare la **sostenibilità** con progetti concreti nati e animati dalle persone, associazioni ed aziende del territorio, diventando inoltre un luogo di incontro tra ASP, le associazioni, i cittadini attivi e le Amministrazioni; un **osservatorio** dei bisogni e delle risorse dei territori.

Attualmente i CC sono organismi poco proattivi, e si limitano a dare pareri sulle eventuali vendite di patrimonio immobiliare e sulle modifiche alla capacità ricettiva delle strutture residenziali e semiresidenziali gestite da ASP. Il loro ruolo, inoltre, è praticamente sconosciuto.





Al fine di rinnovare i CC e le loro funzioni, e anche al fine di renderli organismi più **attivi e innovativi**, ASP intende coinvolgere i **giovani** del territorio, oltre alle associazioni già attive nei due Comuni in cui si sono svolte le azioni partecipative e la sperimentazione dei nuovi CC: **Castel Bolognese** e **Solarolo**. Si intende in questo modo perseguire l'obiettivo 11 dell'Agenda 2030, ovvero rendere le comunità e i territori più inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili – dove la sostenibilità va intesa a livello sociale, ambientale ed economico.

Durante le azioni partecipative è stata elaborata una proposta del **nuovo Regolamento dei Comitati Comunali** – prodotto finale del percorso – e progettata la realizzazione di una **azione** sperimentale per prendersi carico di uno dei bisogni sociali emersi durante la lettura partecipata dei bisogni del territorio.



IL PERCORSO EFFETTUATO

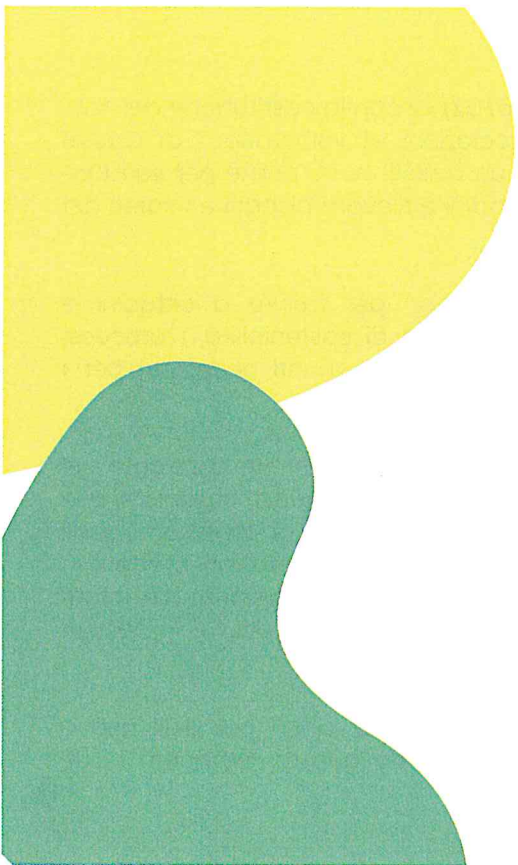
Comunità Sostenibili ha preso avvio il 15/02/22 con la costituzione del TdN, formato da singoli cittadini-e e associazioni di volontariato di Castel Bolognese e Solarolo. Si è predisposto un **questionario** online per sondare la conoscenza dei CC da parte dei cittadini e rilevare bisogni e risorse dei territori.

Ad aprile sono stati realizzati due **seminari** per fornire a cittadini e personale di Asp nozioni riguardo il concetto di sostenibilità, i processi partecipativi ed esempi di welfare generativo - spunti necessari per i laboratori.

Tra aprile e maggio si sono tenuti due **world caffè** per un confronto sul Regolamento dei CC: dopo aver spiegato cosa sono questi organismi e le loro attuali funzioni, è stato chiesto ai partecipanti di ipotizzare quali iniziative potrebbero essere attuate dai CC; quali collaborazioni mettere in atto; come impostare la comunicazione verso la cittadinanza (è infatti emerso in modo evidente che - a parte i membri stessi dei CC - nessun cittadino conosce la loro esistenza).

Le azioni partecipative sono state ideate su due binari paralleli: uno a Castel Bolognese e uno a Solarolo; tuttavia, da questo momento i due binari hanno preso **strade diverse**.





Infatti, se a **Castel Bolognese** Amministrazione, ASP e associazioni si sono fin da subito mostrati molto **collaborativi** fra loro (hanno partecipato 20 persone in rappresentanza di 8 associazioni), a **Solarolo** i facilitatori hanno trovato solo 2 partecipanti - membri del CC - riscontrando una forte diffidenza, manifestatasi poi in **conflitto**. I facilitatori hanno fatto emergere un malcontento di alcune associazioni locali nei confronti di ASP che ha origine nel passato e che non era mai stato reso esplicito, tanto che ASP non ne era pienamente consapevole.

Si è quindi deciso di modificare l'obiettivo del percorso a Solarolo, sfruttando questa occasione per ricucire un dialogo che, anche a causa della pandemia, era venuto a mancare.

A **Castel Bolognese** si è poi tenuto un workshop di co-progettazione per la prima azione che i membri del CC attueranno in autunno insieme ad alcune associazioni. Il 26 luglio si è tenuto l'evento di presentazione di questa attività.

A **Solarolo** si sono tenuti incontri tra Amministrazione, ASP, membri del CC e il parroco (come nuovo legante tra le parti) per impostare le attività di riavvicinamento del tessuto associazionistico con ASP.



ESITO DEL PROCESSO

PROPOSTE PER IL DECISORE

I partecipanti al percorso partecipativo concordano nel considerare i Comitati Comunali come un efficace strumento di collaborazione e dialogo fra le Istituzioni (ASP e Amministrazioni Comunali) e il tessuto associativo della comunità in cui si trovano, ma il Regolamento che le disciplina attualmente non favorisce pienamente la possibilità di renderle operative, perdendo delle opportunità per rispondere alle necessità del territorio in cui si trova.

I partecipanti al percorso ritengono inoltre opportuno estenderne i risultati in due ambiti: a livello di tutta l'Unione Romagna Faentina, facendo adottare le stesse modifiche anche agli altri Comitati Comunali presenti nell'Unione; a livello regionale - siccome i Comitati Comunali a monte sono regolamentati da una normativa regionale -, servendo come traccia di una possibile riforma estesa al territorio regionale.

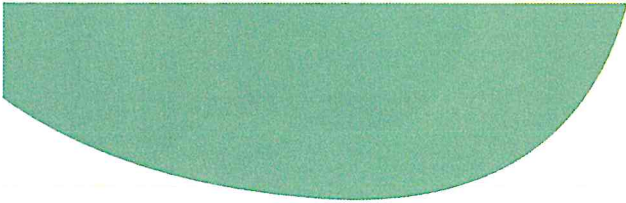

Di seguito sono quindi riportate le proposte elaborate dai partecipanti, sia membri dei Comitati Comunali di Castel Bolognese e Solarolo, che singoli cittadini o associazioni, per un rinnovamento del Regolamento.



FUNZIONAMENTO DEI COMITATI COMUNALI:

- fissare una **cadenza** più frequente in cui i membri del Comitato Comunale si incontrino tra loro e regolamentare in maniera meno burocratica la facoltà, già prevista dall'attuale Regolamento, di riunirsi autonomamente per svolgere "attività istruttoria, preparatoria, di analisi e di studio". Attualmente il Regolamento privilegia la facoltà che i CC si incontrino una volta l'anno e su convocazione del presidente del Consiglio di Amministrazione di ASP, oppure su richiesta al medesimo; questa macchinosità burocratica scoraggia il coinvolgimento e l'intraprendenza dei membri del CC
- individuare una **sede** o uno spazio (un centro sociale o uno spazio comunale) che possa ospitare le riunioni del Comitato Comunale, in questo modo si faciliterebbe la continuità delle iniziative e si darebbe visibilità alla presenza sul territorio del CC
- i Comitati Comunali sono sollecitati e, conseguentemente, autorizzati a partecipare ai **tavoli sulla fragilità** laddove esistono, secondo modalità condivise con i tavoli medesimi
- assegnare **autonomia operativa** nei tempi e nei modi in cui si attivano progetti



- 
- 
- calendarizzare incontri più frequenti dell'**organismo distrettuale di coordinamento** dei Comitati Comunali (ogni CC individua al proprio interno un coordinatore e ciascuno di questi forma l'organismo distrettuale) per condivisione delle buone pratiche e delle iniziative
 - programmare dei momenti di **confronto periodico** con le associazioni del territorio di riferimento
 - fornire una **rendicontazione** semestrale sulle attività svolte
 - redigere una **valutazione d'impatto** con evidenza dei risultati/esperienze raggiunte
 - le proposte di ASP e i progetti non sempre arrivano in tempo, il Comitato potrebbe intercedere in tal senso, venendo **aggiornato** sulle novità e proposte per il territorio




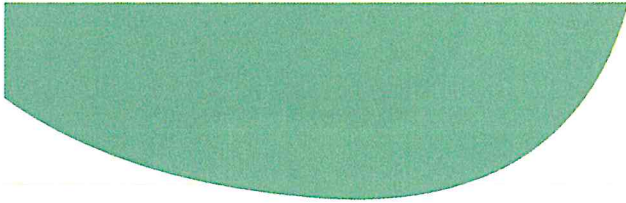
AZIONI DEI COMITATI COMUNALI:

Sono state individuate come comunità di riferimento gli **anziani** e i **giovani**: si propone quindi di organizzare attività di supporto ai cittadini più anziani, visto il progressivo invecchiamento della popolazione, preferibilmente attraverso **iniziative intergenerazionali**. La collaborazione dei giovani e relative associazioni giovanili alla programmazione dei Comitati Comunali diventa anche uno stimolo al loro coinvolgimento nella vita della comunità.

Si potrebbero inoltre organizzare incontri a **scuola** per avviare un canale di confronto con i ragazzi di 13-14 anni, fascia d'età molto delicata; organizzare passeggiate di quartiere e **iniziative di vicinato** per far conoscere le persone che abitano nella stessa zona in modo da creare legami e attività di supporto di prossimità

Andrebbe proseguita l'attività di **rilevazione dei bisogni e delle criticità**, estendendola a tutti i **soggetti fragili** presenti nel territorio (non solo quindi giovani e anziani) e aggiornandola man mano, in modo da creare iniziative adatte alle sfide future.





I “nuovi” CC potrebbero anche essere gli organismi promotori e organizzatori degli **Sportelli di Prossimità** sul territorio in grado di fornire informazioni utili ai cittadini che vivono situazioni di fragilità (per esempio quali servizi di assistenza agli anziani sono possibili, a quali uffici rivolgersi per rispondere alle proprie necessità, aiuto nella compilazione di pratiche ecc): progettualità che ASP aveva preso in considerazione e non attuato, ma che si potrebbero quindi ripensare in quest’ottica.

Sono da preferire iniziative che possano essere ripetute con una certa **continuità**, non solo eventi estemporanei o fini a se stessi: corsi oppure scambi di competenze intergenerazionali; il “Telefono Amico” per prevenire situazioni di solitudine involontaria; una iniziativa a cadenza settimanale organizzata dal CC nei locali di un’associazione di volontariato del territorio.

Realizzare una rassegna di iniziative all’anno in rete con le associazioni culturali, su una tematica proposta dall’Amministrazione Comunale (es.eliminazione della plastica), ma con le **proposte create dal basso dalle associazioni stesse**



COLLABORAZIONI DEI COMITATI COMUNALI:

Instaurare un dialogo con la [scuola](#) e con i [centri di aggregazione](#) sociale e giovanile, per raggiungere i giovani, ma anche le persone che non sono solite avvicinarsi alle attività del terzo settore.

Co-progettazione assieme ai [Tavoli Sociali](#) territoriali: a Castel Bolognese esiste già, a Solarolo se ne può sollecitare la costituzione.

Dare [continuità](#) trasversale al Tavolo Sociale e ai [rapporti](#) fra le associazioni che si sono instaurati durante i laboratori partecipativi di Comunità Sostenibili.

Ogni volta che un CC intende occuparsi di una data tematica, dovrebbe contattare le [associazioni](#) che in qualche modo si occupano di quella tematica in modo da attivare una eventuale collaborazione sia nella fase di indagine che in quella progettuale della nuova proposta/attività.

Siccome in passato si è rilevata una certa difficoltà a coordinare incontri con i rappresentanti di tutte le associazioni, si ritiene necessario utilizzare [metodologie di co-progettazione](#) simili a quelle usate nel percorso partecipativo che sono sembrate particolarmente efficaci a far sì che tutti dessero il proprio contributo e si creassero nuove idee insieme



COMUNICAZIONE DEI COMITATI COMUNALI:

Dal confronto emerge che poche persone sono a conoscenza dell'esistenza dei Comitati Comunali e che ritengono che ASP si occupi unicamente di assistenza alla popolazione anziana: si evince quindi che la **comunicazione all'esterno** delle funzioni dei Comitati Comunali e dell'interrezza delle attività di ASP andrebbe resa più efficace e capillare.

Il metodo più veloce sarebbe creare una sezione apposita sul **sito** dei Comuni in cui sono presenti i CC e sul sito di ASP: questa sezione può fornire informazioni generali sulla tipologia di organismo che i CC rappresentano, sulle sue finalità e possibilità; può inoltre presentare le pubblicità delle iniziative, fare da archivio e fornire contatti telefonici e mail a cui i cittadini possono fare riferimento.

Anche la creazione di una **newsletter** da inviare periodicamente tramite whatsapp o canale telegram, oltre che a una mailing list di contatti di simpatizzanti delle associazioni coinvolte.

Anche la **comunicazione cartacea** potrebbe essere utile per far conoscere l'esistenza e le iniziative dei CC: per i più anziani, creare una pagina dedicata all'interno del giornalino comunale per aggiornamento in merito alle attività; appendere volantini alla fermata della corriera per i giovani che vanno a scuola a Faenza.



COMUNICAZIONE DEI COMITATI COMUNALI:

La presenza di un **banchetto informativo** in occasione di alcuni eventi pubblici potrebbe essere l'occasione per farsi conoscere e per iniziare un confronto con i cittadini.

Potrebbe essere utile fare un **video** di presentazione del Comitato Comunale per diffondere e presentarsi alla cittadinanza, facendoci quindi mettere la faccia ai membri del CC e delle associazioni che collaborano; questo video potrebbe girare nei social dei Comuni – si potrebbe valutare l'apertura di profili social dedicati ai CC

FORMAZIONE DEI COMITATI COMUNALI:

Più in generale per migliorare la capacità operativa e comunicativa, potrebbe essere particolarmente utile programmare e quindi poter usufruire di incontri di **formazione** da parte di professionisti e/o operatori del settore: questa formazione potrebbe essere allargata a tutti i volontari e volontarie delle **associazioni** che operano sul territorio ed essere quindi un'opportunità per tutti.



INDICAZIONI RELATIVAMENTE ALLA RISOLUZIONE DELLA PROPOSTA

Entro il **30 settembre 2022** ASP della Romagna Faentina prenderà atto del lavoro svolto da cittadini e associazioni e delle proposte da loro elaborate, attraverso una delibera del Consiglio di Amministrazione.

In questo documento saranno specificate le modifiche al Regolamento dei Comitati Comunali che ASP intende attuare e le tipologie di attività che i CC saranno autorizzati a realizzare; nel caso in cui alcune proposte non siano accolte, ASP fornirà motivazione nello stesso atto.

Comunicherà inoltre i tempi in cui verranno rese effettive le modifiche e resi operativi i rinnovati Comitati Comunali.



PROGRAMMA DI MONITORAGGIO

I partecipanti e i cittadini verranno informati rispetto allo sviluppo della risoluzione della proposta attraverso la continuità dei canali di comunicazione avviati e utilizzati durante il progetto:

- la mailing list creata
- la sezione del sito di ASP dedicata al progetto: <http://www.aspromagnafaentina.it/servizi/bando-asp/>
- i canali social dei Comuni di Castel Bolognese e Solarolo
- comunicati stampa

Verranno inoltre utilizzati anche i canali comunicativi che ASP deciderà di avviare fra quelli suggeriti in questo documento.

Verrà data continuità agli incontri tra TdN e ASP anche in seguito alla chiusura del processo, in particolare si terrà una riunione tra ASP, TdN e Comitato di Garanzia per presentare loro la decisione presa dall'ente decisore.

Inoltre, per monitorare il reale impatto del percorso sull'organizzazione e le attività di ASP e dei Comitati Comunali, il TdN e il CdG verranno invitati a individuare degli indicatori che rilevino l'attuazione delle singole azioni e l'esito delle stesse.

